

# ALLAMANO, Un Padre SANTO



Roma – Nepi, 16 ottobre 2024

Carissimi Missionari,  
Carissime Missionarie,  
Carissimi Laici Missionari della Consolata,

alla vigilia del giorno felice della CANONIZZAZIONE del nostro Padre Fondatore, Giuseppe Allamano in cui lo invocheremo SANTO, ci uniamo nella comune preghiera di ringraziamento per il dono della sua **santità** vissuta nella quotidianità, nella sua vita pratica, facendo in tutto e sempre la santa volontà di Dio.

Il Fondatore riconosce perfettamente che “non c'è santo come il Signore, non c'è rocca come il nostro Dio” (1Sam 2,2) ecco perché vive una intensa vita di preghiera, un amore sconfinato all'Eucaristia e grande devozione alla Santissima Vergine Consolata perché era di lì che trovava il sostegno per vivere santamente la sua vocazione sacerdotale.

Come suoi figli e figlie rendiamo grazie a Dio perché la Chiesa riconoscendo la sua santità lo offre a tutti come un modello da imitare ma anche come un santo da invocare con fiducia:

## **SAN GIUSEPPE ALLAMANO, PREGA PER NOI.**

L'Allamano ha saputo camminare sulla via della santità e lasciarsi trasfigurare dalla potenza dell'amore di Dio, centro della sua vita. Nel suo cuore ardeva un amore così grande per il Signore che non poteva trattenere, desiderava condividere con tutti la gioia dell'amore salvifico del Padre proprio perché era consapevole che l'amore ricevuto deve essere comunicato. Ci voleva ad ogni costo santi e sante missionari/e, ci teneva a ricordare che il fine per cui esistiamo è: *“unicamente di farvi sante e di salvare con voi tante anime*<sup>1</sup>. Per giungere al fine è necessario una vita di comunione con Dio, fare la sua santa volontà, farla bene e sempre.

### **“PRIMA SANTI POI MISSIONARI”**

*“Ecco, o miei cari, la santità che io vorrei da voi: non miracoli ma far tutto bene. Farci santi nella via ordinaria. Il Signore, che ha ispirato questa fondazione, ne ha anche ispirate le pratiche, i mezzi per acquistare la perfezione e farci santi. Se Egli ci vorrà sollevare ad altre altezze, ci penserà Lui, noi non infastidiamoci. I Santi sono santi non perché abbiano fatto dei miracoli, ma perché bene omnia fecerunt”<sup>2</sup>.*

<sup>1</sup> G. ALLAMANO, *Lettere ai Missionari e Missionarie della Consolata* (a cura di P. Iginio Tubaldo) Grugliasco 2004, p. 174. *Lettera alle prime Missionarie della Consolata partenti per il Kenya, 1° novembre 1913.*

<sup>2</sup> F. PAVESE, A. MANTINEO, *Così vi voglio*, 2007, n. 5, p. 41.

Il Fondatore era persuaso che la santificazione dei membri dovrebbe essere il primo e grande ideale. *“Il fine primario del nostro Istituto è prima la santificazione nostra, poi la conversione degli infedeli; prima noi e poi gli altri. Missionari sì, ma santi. È questo del resto il fine primario di tutte le Congregazioni religiose... «la santificazione dei membri». Non dunque di qualcuno, ma di tutti. In questa Casa tutto è ordinato a far tutti santi. Ne consegue che ognuno ha da procurare, oltre la santificazione propria, anche quella degli altri, affinché si raggiunga in tal modo il fine dell'Istituto”*<sup>3</sup>.

Perché tale ideale sia possibile c'è un impegno da seguire senza stancarsi, un nutrirsi di Dio solo per conoscere la sua volontà perché *“Nessuno dà ciò che non ha. Se uno vuol dare uno spirito cristiano, bisogna che l'abbia. Guardiamo di farci sante noi, e poi faremo gli altri”*<sup>4</sup>. La santificazione è prima di tutto un disegno del Padre: «Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione» (1 Ts 4,3).

Per l'Allamano la santità è un dono infinito di Colui che è Santo e ci vuole santi: *“Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo”* (Lv 19, 2). Infine la santità è un regalo divino che deve essere accolto e vissuto con la grazia del Signore. La santità del missionario consiste in una vita completamente immersa in Dio.

Ognuno di noi è chiamato a riflettere nella propria vita la santità di Dio Padre che l'Allamano coglie in Cristo. *“In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo”* (Efesini 1,4-5). Gesù Cristo è la meta e la sorgente della santità e quanti vivono in lui percorrono la strada delle beatitudini che sono la regola d'oro per la santificazione.

*“La santità è un dono del Signore che può trasformare l'esistenza in una vita felice. E del resto, quando riceviamo un dono, qual è la prima reazione? È proprio che siamo felici, perché vuol dire che qualcuno ci vuole bene; e il dono della santità ci fa felici perché Dio ci vuole bene”*<sup>5</sup>. Bisogna essere santi in ordine alla salvezza delle anime perciò *“bisogna che la santità risieda nel missionario: prenda radice nel suo interiore e si produca nella sua condotta”*<sup>6</sup>.

*Certi santi con le parole ordinarie muovevano i cuori, convertivano tutti; altri con tante belle parole lasciano i cuori come li trovano. Ci vuol santità; il Signore benedice quelle parole e si riesce”*<sup>7</sup>. Ci deve essere sintonia tra diventare santi e continuare il cammino di santità nel darsi da fare per salvare le anime. La dinamica è prima accogliere, ascoltare, convertirsi, poi operare, agire, amare, consolare, annunciare la bellezza del nostro Carisma, ardere del Fuoco della Missione.

### **“IL BENE FATTO BENE”**

Uno dei criteri che il Fondatore ci propone per vivere santamente è il bene fatto bene nella vita ordinaria. Questo lo ha radicato nella convinzione ereditata dallo zio Cafasso, ossia che la santità consiste nel vivere “bene” la realtà ordinaria di ogni giorno e non nel “fare cose straordinarie”. È un modo che offriva perché lo riteneva “concreto”, “facile” e “completo”, ciò suppone che nella vita pratica tutto va fatto con un timbro diverso e mirato alla santità nel quotidiano. Infatti, ispirandosi sempre in San Giuseppe Cafasso ci ha indicato alcuni modi per fare bene tutte le cose: *“Il primo è di fare ogni cosa come la farebbe il Signore. Conformiamoci a Gesù, facciamo tutto come*

<sup>3</sup> L. SALES, La Vita spirituale, Edizioni Missioni Consolata, pp. 111-112.

<sup>4</sup> G. ALLAMANO, Conferenze Sr., 17 ottobre 1915, Vol. I, p. 194.

<sup>5</sup> FRANCESCO, Angelus 1° novembre 2023.

<sup>6</sup> Conferenze Sr., 16 novembre 1913, Vol. I, p. 39.

<sup>7</sup> Conferenze Sr., 29 novembre 1914, Vol. I, p. 94.

farebbe Lui, in modo che sia Lui a vivere e operare in noi. Domandiamoci perciò: «Se Gesù fosse al mio posto, come farebbe? Penserebbe così? Parlerebbe così? Agirebbe così?». Vorrei proprio che ciascuno di voi fosse un'immagine vivente di nostro Signore. Un altro suggerimento è di fare ogni azione come se fosse l'ultima della nostra vita. Qualunque cosa facciate, fatela in modo da essere tranquilli, anche se la morte vi cogliesse subito dopo. Infine fare ogni cosa come se non si avesse altro da fare”<sup>8</sup>.

Nel fare il bene bisogna mettere tutto noi stessi, cuore e anima in tutto quello che viviamo e facciamo, spendere tutto di noi da mattina a sera facendo il bene con semplicità e umiltà a esempio di Gesù *che ha fatto bene tutte le cose* (Mc 7,37). È questa la santità che voleva l'Allamano. La santità ci fa più umani, capaci di gesti concreti verso i nostri fratelli e sorelle, di gesti particolari d'amore e di tanti piccoli dettagli quotidiani in silenzio, senza rumore<sup>9</sup>.

In un mondo pervaso di tanto individualismo e auto sufficienza è chiaro che la santità non è possibile da soli. Abbiamo bisogno gli uni degli altri, di camminare insieme e lasciarci aiutare come sorelle e fratelli in questo santo viaggio permettendo allo Spirito Santo di guidare i nostri passi come persona, come comunità, come Istituti e come Chiesa. Chiediamoci: *Come vivo il mio cammino di santità nel quotidiano? Qual è la mia esperienza del Fondatore nel vivere questa chiamata ad essere santo/a?*

#### LA CANONIZZAZIONE È UNA GRAZIA

- ❖ **Stringiamoci** a nostro Padre Fondatore per conoscerlo dal di dentro, dal profondo del suo cuore e chiediamolo di aiutarci ad essere quei santi e sante missionari/e che lui ha pensato.
- ❖ **Accostiamoci** a lui per sperimentare la sua presenza amorosa, la sua sete di santità, il suo ardore missionario per la salvezza di ogni persona. Come lui facciamo il nostro pellegrinaggio verso la santità in piena fiducia in DIO e nella CONSOLATA.

Una santa celebrazione della Canonizzazione del nostro Padre Fondatore dovunque ci troviamo!



Sr. Lucia Bortolomasi  
Sr. Conceição η. da Silva  
Sr. Joan Agnes Martins  
Sr. Line Beatrice Lucas Kessy  
Sr. Stefanie Reppe



P. Bstengarin  
P. Eusebio Magalhães  
P. Rich. Piovesano

<sup>8</sup> Così vi voglio, n. 6, p. 43

<sup>9</sup> Cfr. FRANCESCO, Esortazione Apostolica, Gaudete et exultate, Sulla chiamata alla Santità nel Mondo Contemporaneo, 2018, n. 141.